GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 15 APRILE — NUM. 89

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3058** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 22 novembre 1868, n. 4727, concernente il ruolo dell'Accademia di Belle Arti di Parma;

Veduto l'altro decreto del 2 maggio 1875, che modificò il ruolo anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale dell'Accademia di Belle Arti di Parma è soppresso il posto di ristauratore dei quadri, collo stipendio annuo di lire milledugento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. **MCCXXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di Nemoli (Basilicata) in data 20 dicembre 1874 e 18 dicembre 1875, con cui si delibera d'invertire il capitale di quel Monte Frumentario, che ammonta ad ettolitri 220 di grano (valore presuntivo di lire 4400), in una Cassa di Prestiti e Risparmi a favore di operai ed agricoltori meno agiati, e si adotta il relativo statuto organico;

Visto lo statuto organico della Cassa suddetta, in data 18 settembre 1875;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Basilicata in data 23 agosto 1875 e 17 febbraio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 14 settembre 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario esistente nel comune di Nemoli (Basilicata) è soppresso, ed è autorizzata la inversione del relativo capitale in una Cassa di Prestiti e Risparmi a favore di operai ed agricoltori meno agiati.

Art. 2. La predetta Cassa di Prestiti e Risparmi è eretta in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata in conformità della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, e del proprio statuto organico.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Istituto suddetto, in data 18 dicembre 1875, composto di n. 11 articoli, ed il medesimo sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 6 e 25 *febbraio*, 5, 9 e 19 *marzo* 1876, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Cucchi Abramo, professore titolare di lettere italiane nel liceo di Cremona, promosso preside del liceo ginnasiale e rettore del Convitto di Monteleone;

Perrino Vincenzo, dispensato dall'ufficio di segretario economo della scuola di medicina veterinaria di Napoli;

Bertoni Bentatto Angelo, preparatore presso il gabinetto di fisica nella R. Università di Siena, è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Boratti cav. Felice, già direttore spirituale del convitto nazionale di Torino, è, per ragioni di salute, collocato a riposo;

Gamurrini cav. Gian Francesco, accettata la dimissione dall'ufficio di commissario per le antichità della regione settentrionale presso la Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità;

Camuri cav. Antonio, prof. ordinario di geometria descrittiva nella R. Università di Modena, è nominato preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali;

Usai sac. Efisio, dispensato dall'ufficio di direttore del R. ginnasio di Piazza Armerina;

Manfroni Mario, ispettore scolastico del circondario di Rocca San Casciano, è trasferito a quello di Pistoia;

Lanza dei Principi di Scalea comm. Francesco, già presidente della Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, è nominato commissario pei musei e gli scavi della Sicilia;

Salinaz cav. Antonino, come professore di archeologia nella Regia Università di Palermo, è chiamato ad assumere l'ufficio di direttore del museo nazionale ivi;

Cavallari cav. prof. Francesco Saverio, già direttore delle antichità di Sicilia, è nominato ingegnere degli scavi;

Meli Giuseppe, già segretario della Commissione d'antichità e belle arti di Sicilia, id. ispettore della pinacoteca del museo nazionale di Palermo;

Fazio Giuseppe, già guardia del museo, è nominato conservatore ivi;

Volpes Giuseppe, già economo della predetta Commissione, id. del Commissariato dei musei e scavi ivi;

La Gumina Bartolomeo, già copista id. id., id. ufficiale di scrittura id. id.;

Baldi Giovanni, id. id. id., id. id. id. id.;

Civran Turrini Marco, è nominato applicato presso la soprintendenza dell'Istituto di studi superiori di Firenze;

Castelli Giovanni Maria, distributore di 2ª classe nella biblioteca dell'Università di Pavia, è, dietro sua domanda per ragioni d'infermità, collocato a riposo;

Pisani Francesco, economo del liceo ginnasiale e convitto nazionale in Lucera, è nominato economo della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli;

Carbone comm. dott. Domenico, è nominato rettore del R. convitto Ghislieri di Pavia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con decreto Reale del 23 dicembre 1875:

Rosa Giuseppe, direttore di 5ª classe, fu promosso alla 4ª classe.

Con decreto Reale del 6 febbraio 1876:

Trevisani dott. Filippo, sanitario delle carceri di Cento, venne dispensato dal servizio per avanzata età, ed ammesso a far valere i propri titoli pel trattamento di riposo.

Con decreto Reale del 12 marzo 1876:

Bernardini avv. Clemente, pretore del mandamento di Narni, fu nominato vicedirettore di seconda classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 2 aprile 1876:

Curione Celio, Clerici Carlo e De Paoli Eusebio, ufficiali di 1ª classe, nominati ispettori di terza classe;

Pellottier Enrico, ufficiale di 1ª classe, nominato ragioniere di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1876:

Buonoconto Antonio, ufficiale di 1ª classe, nominato commesso.

Con decreto Direttoriale del 23 marzo suddetto:

Lemour Pietro, caposquadra di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 2 marzo 1876:

Gola Agostino, pretore del mandamento di Barge, collocato in aspettativa per salute per un anno dal 1° marzo 1876;

Satariano Antonio, id. di Caccamo, sospeso per tempo indeterminato dal 1° marzo 1876;

Ariani Luigi, id. di Castrogiovanni, tramutato al mandamento di Salice Salentino;

Mancini Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Giulianova;

Marzi Giuseppe, id. del 1° mandamento di Siena;

Ferretti Adolfo, id. di Spoleto;

Brocchi Ippolito, id. di Orvinio.

Con R. decreto 9 marzo 1876:

A Parma cav. Gaudenzio, pretore collocato a riposo, è conferito il titolo onorifico di presidente di tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti 16 marzo 1876:

Saggiotti Giovanni, pretore del mandamento di Camposampiero, tramutato al mandamento di Ampezzo;

Fiecchi Pietro, id. di Ampezzo, id. di Camposampiero;

Antognoli Filippo, id. di Camerino, id. di Rieti;

Volner Gio. Battista, id. di Pergola, id. di Camerino;

Guarnieri Giovanni, id. di Bevagna, id. di Osimo;

Morelli Alfonso, id. di Amendolara, id. di Spezzano Albanese;

De Mitri Parise Francesco, id. di Morano Calabro, id. di Amendolara;

Restaldi Clemente, pretore del mandamento di Sant'Angelo in Vado applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, tramutato al mandamento di Bevagna continuando nella stessa applicazione;

Passali Francesco, nominato pretore del mandamento di Arquata del Tronto con lo stipendio di lire 1800;

Schiavi Ulisse, vicepretore del 2° mandamento di Perugia, id. di Pergola con lire 1800;

Marini Aniceto, id. di Fermo, tramutatato al mandamento di Sant'Angelo in Vado con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

De Seta Cesare, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento di Belvedere Marittimo con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare.

Con RR. decreti 19 marzo 1876:

Castagna Antonio, vicepretore del mandamento di Berceto, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Salucci Carlo, id. di Campi Bisenzio, id. id.;

Gelati Gustavo Tullo, nominato vicepretore del mandamento di San Donato d'Enza;

Caraffini Alessandro, id. di Zibello;

Chiappini Pompeo, id. Nord di Piacenza;

Merelli Gio. Battista, id. di Berceto;

Molinari Paolo, id. di Mirandola;

Gioja Matteo, id. di Teggiano;

Marchiò Domenico, id. di Aulla;

Magni Luca, segretario della Regia procura di Portoferrajo, id. di Marciana Marina, coll'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, dispensandosi dall'attuale carica di segretario di Regia procura;

Bozzo Luigi, pretore del mandamento Molo di Palermo, temporariamente applicato alla procura generale di Ancona per adempiervi le funzioni di segretario;
Casa Oreste, id. di Caiazzo, tramutato al mandamento di Fondi;
Giuliani Alessandro, id. di Arpino, id. di Caiazzo;
De Simone Achille, id. di Fondi, id. di Arpino;
Testa Domenico, id. di Gioi, id. di Jelsi;
Tosti Massimino, id. di Aversa, id. di Mugnano di Napoli;
Gaeta Giuseppe, id. di Acerra, id. di Aversa;
Columbro Nicola, id. di Angri, id. di Acerra;
Stanzione Leopoldo, id. di Castel San Giorgio, id. di Vico Equense;
Rispo Achille, id. di Vico Equense, id. di Angri;
Pace Federico, id. di Pietramelara, id. di Castel San Giorgio;
De Giorgio Luigi, id. di Viggiano, id. di Pietramelara;
Lorenzi Raffaele, id. della 2ª pretura Urbana di Napoli, id. della 1ª pretura Urbana di Napoli;
Orlandi Francesco, id. di Castellammare di Stabia, id. della 2ª pretura Urbana di Napoli;
Mezzocapo Tommaso, id. di Mercato di Napoli, id. di Castellammare di Stabia;
Pucci Stefano, già giudice di circondario di Napoli, richiamato in attività di servizio e nominato pretore nel mandamento Mercato di Napoli con l'annuo stipendio di lire 2200;
Guerri Tito, vicepretore del 1° mandamento di Siena, in missione temporanea presso il mandamento di Spezia, destinato invece in missione temporanea presso il mandamento di Vittoria, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
De Napoli Nicola, pretore nel mandamento di Polistena, tramutato al mandamento di Reggio di Calabria.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata fatta a Monaco di Baviera il dì 11 febbraio 1876, e registrata all'uffizio degli atti civili di Roma il dì 18 febbraio 1876, reg. 53, n. 2892, il signor Kaiser ingegnere Alessandro ha ceduto e trasferito al signor D'Ernst Amedeo, dimorante in Augsbourg (Baviera) tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale di cui è concessionario, in data 21 marzo 1874, vol. 14, n. 230, per un trovato che fu designato col titolo: *Nouveau système de balance servant au pesage automatique des céréales*, non che sullo attestato completivo alla medesima privativa in data 29 dicembre 1874, vol. 15, n. 243.

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Roma il dì 19 febbraio 1876 al n. 185.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 4 aprile 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotta la linea telegrafica della Siberia fra Tchcbaksari e Kazan.

In seguito a ciò i telegrammi per le località della Siberia situate oltre l'interruzione non possono più istradarsi per telegrafo.

Quelli per Giappone, China, Cocincina, Australia, Nuova Zelanda, Giava e Sumatra e Singapore spedisconsi unicamente per posta da Galles o da Rangoon (Indie) senza mutazione di tassa e d'indirizzo.

Firenze, 13 aprile 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 82280 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di *Lillo* Francesco fu Domenico, minore sotto la tutela di Palladino Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Lillo* Francesco fu Domenico, minore sotto la tutela di Palladino Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 12 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: nn. 191370 e 195603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai numeri 8430 e 12663 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Ciampi Giuseppe fu Pasquale, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciamba Giuseppe fu Pasquale, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 12 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Si rende noto che nel giorno tre del corrente mese venne ricuperata nelle acque delle Formiche di Grosseto una piccola lancia, con due banchi e sedile a poppa, senza remi, timone, od altri attrezzi, della lunghezza di metri 3 30, e della larghezza di metri 1 16, e stimata del valore di lire it. 15.

Chi vantasse diritto di proprietà di detta lancia potrà farlo valere presso questa Capitaneria di Porto nei termini prescritti dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Livorno, addì 7 aprile 1876.

Per il Capitano di Porto
Del Buono ufficiale.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1876.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

Il Presidente ANTONIO TARI. — *Il Segretario* FRANC. SAV. ARABIA

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 10 aprile della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Yorke ha chiesto al cancelliere dello scacchiere se, in vista dei grandi vantaggi che il pubblico non può a meno di ritrarre dall'Esposizione internazionale d'oggetti d'igiene e salvataggio che avrà luogo quest'anno a Brusselle, sotto la protezione del re dei Belgi, il governo di S. M. seguirà l'esempio dato dai governi di Germania, Russia ed altri, raccomandando al Parlamento di votare una somma per mettere le industrie interessate in grado di farsi onorevolmente rappresentare all'Esposizione di Brusselle.

Il cancelliere dello scacchiere rispose che non disconosceva in alcun modo i grandi vantaggi che ritrarrà il pubblico dall'Esposizione universale che avrà luogo quest'anno a Brusselle, ma che dopo aver valutate tutte le circostanze, non si trova in condizioni che lo obblighino a proporre una spesa per quest'impresa.

Nella stessa seduta discutendosi il bilancio della marina, il signor Shaw Lefevre ha richiamata l'attenzione della Camera sulle numerose diserzioni che hanno luogo nella marina, domandando se non conveniva combattere questi inconvenienti aumentando le paghe dei marinai. Il numero dei disertori ascese nell'anno decorso a 800.

Il ministro della marina, signor Ward-Hunt, rispose che le diserzioni devono attribuirsi, in gran parte, ai vantaggi che trovano i marinai a disertare in alcune parti del mondo. In Australia, a cagion d'esempio, le diserzioni hanno luogo nella proporzione di 17 per cento della cifra totale, mentre non sono che di uno per cento nei porti del Mediterraneo. Si è sostenuto, disse il ministro, che più la paga è elevata, meno numerose sono le diserzioni; io penso invece che val meglio subire qualche diserzione che aumentare notevolmente le paghe.

Sebbene l'armistizio fra la Porta e gli insorgenti sia spirato, a Vienna non si dispera di conseguire una soluzione soddisfacente delle vertenze. Una lettera diretta da Vienna all'*Augsburger Zeitung* incomincia dallo smentire tutte le voci inquietanti sparse negli ultimi giorni sui progetti del governo serbo. " Vi posso assicurare, scrive il corrispondente ufficioso, che nei nostri circoli meglio informati si ha la convinzione che sebbene continuino le manovre militari in Serbia, il governo di Belgrado non nutre affatto i progetti aggressivi che gli si attribuiscono „. Il corrispondente dell'*Augsburger Zeitung* aggiunge che negli stessi circoli non si considerano le condizioni poste dagli insorgenti come del tutto inaccettabili o come tali da chiudere l'adito ad ogni speranza di accordo. " Senza dubbio, dice esso, qualcuna delle pretese è inammissibile; altre incontrano una resistenza invincibile da parte della Porta, quella, per esempio, che si riferisce al numero delle guarnigioni che la Turchia potrebbe mantenere nelle fortezze e l'altra con cui si chiede il disarmo completo della popolazione musulmana nel caso che i cristiani dovessero consegnare le armi. Ma in tesi generale le domande degli insorgenti non oltrepassano la misura delle riforme proposte dalle potenze, e quanto alla garanzia che essi reclamano perchè l'esecuzione di questo programma sia assicurata, non è affatto impossibile di trovare un modo che risponda a tutte le necessità e potrebbesi appunto in questo senso precisare le attribuzioni della Commissione consolare a Mostar „.

A Belgrado si è celebrata l'8 ed il 9 andante la ricorrenza dell'anniversario delle vittorie riportate da Milosch Obrenovich sui Turchi nel 1815. Questi ultimi non conservarono da quell'anno che alcune città e piazze forti fino al 1862; ma ancora nel 1830 la Porta emanava l'*hatti-scheriff* con cui si riconosceva l'autonomia della Serbia come principato tributario. La festa nazionale che si celebra annualmente con luminarie, parati militari, ecc., ebbe quest'anno di particolare che la cerimonia religiosa non si tenne, come al solito, nella cattedrale, ma in campo aperto. Nè alla cerimonia, nè alla Corte per le congratulazioni, comparvero i rappresentanti delle potenze. Si narra che il principe dicesse a persone del seguito, ma a voce abbastanza alta da poter essere udito da altri: " Se i Turchi ci attaccassero di nuovo, saremmo abbastanza forti per respingerli „. Queste parole, dice l'*Indépendance Belge*, adatte alla circostanza, non sono punto aggressive, ed a torto si è voluto ravvisare in esse delle minaccie all'indirizzo della Turchia ed il sintomo di progetti bellicosi.

Nella sua seduta dell'11 corrente la Camera dei deputati di Francia, dopo udita lettura della relazione del signor Leblond sulle diverse proposte di amnistia e le dichiarazioni del ministro dell'interno riguardo all'urgenza di discuterle, si è aggiornata, ad esempio del Senato, fino al 10 del mese prossimo.

La relazione del signor Leblond dice che la Commissione non ha potuto sconoscere i sentimenti di generosità che hanno ispirate le diverse proposte di amnistia. Ma la insurrezione del 18 marzo è stata un gran crimine. Non è il caso di risvegliare odii e di scatenare risentimenti appena assopiti. Ma l'impressione prodotta dagli eccessi che accompagnarono la Comune è stata profonda. Nelle campagne se ne parla ancora con terrore. L'amnistia sembrerebbe una debolezza. Nei grandi centri essa verrebbe accolta con sgomento. È impossibile non tener conto di questi fatti.

In passato furono accordate, è vero, delle amnistie. Ma esse riguardavano gente pregiudicata in lotte politiche, durante le quali le leggi dell'umanità non vennero calpestate.

Queste amnistie furono richieste e sollecitate dalla pubblica opinione. L'amnistia che si domanda oggi non verrebbe ratificata dalla gran maggioranza. Non si deve precorrere il sentimento generale.

I condannati della Comune non hanno mutato opinioni. Le loro passioni sono rimaste identiche. Essi tornerebbero in Francia tali quali ne sono partiti. Non vi eserciterebbero più le medesime influenze; ma vi parlerebbero il medesimo linguaggio e vi recherebbero le stesse passioni, turbando gli spiriti e compromettendo tutte le libertà. La prudenza vuole che le proposte di amnistia generale sieno respinte.

La Commissione si occupò particolarmente delle proposte di amnistia parziale. Ma la maggior parte di esse hanno il difetto di voler amnistiati i capi, i motori, i principali responsabili e di dimenticare quegli altri che non hanno fatto se non che seguirli. Talune di queste proposte hanno lo speciale difetto di contemplare indistintamente una od un'altra classe di condannati, senza tener conto delle personali responsabilità maggiori o minori. Qualche proposta costituirebbe una vera invasione del diritto di grazia il quale deve potere applicarsi indistintamente ad ogni condannato a qualunque classe appartenga e sull'esercizio del quale, dopo le ampie dichiarazioni che furono fatte dal governo, non è chi possa dubitare.

La Commissione ha pregato il governo di rivolgere particolarmente la sua attenzione sopra quei condannati i cui titoli di reato non hanno immediata attinenza colle scene sanguinose della Comune. Inoltre la Commissione si è occupata del regime imposto ai condannati ed ha avuto anche su questo punto dal governo le più esplicite assicurazioni. Il regime alimentare è sufficiente. Esso corrisponde a quello dei nostri soldati che sono nelle colonie. Alle famiglie dei condannati che sono emigrate per raggiungerli nelle colonie non si è mai fatta mancare la razione regolamentare quante volte l'hanno chiesta. Ai deportati che manifestano buona volontà si forniscono compatibilmente colle risorse disponibili i mezzi necessari al lavoro. A taluno di essi vennero anche fatte delle anticipazioni di una certa entità.

Dopo respinte le proposte d'amnistia, la Commissione si è domandata se non fosse il caso di mettere fine oramai ai processi pendenti. Ma anche per le proposte concernenti questo termine minimo di amnistia i commissari conchiusero esprimendo un parere negativo, ritenendo che il miglior sistema da seguire sia quello di lasciare al governo la cura di distinguere secondo i casi speciali e secondo lo spirito della legge. Il governo da parte sua diede formali assicurazioni. Il perdono si estenderà ad un gran numero di imputati. Ognuno che sembri meritevole di indulgenza potrà tenersi certo di ottenerla.

Nel momento in cui si trattò di discutere sulle conclusioni della relazione del signor Leblond, il signor Roberto Mitchell chiese che la discussione venisse posta all'ordine del giorno della seduta seguente e il signor Raoul Duval notò che l'urgenza era stata domandata appunto dal governo.

Il ministro dell'interno, signor Ricard, disse che il governo aveva chiesta l'urgenza nell'intendimento che la discussione si svolgesse al più presto, prima alla Camera e poi al Senato. Ma bisognò prendere in esame gli emendamenti. Inoltre il Senato si era aggiornato e la Camera stava per prendere una risoluzione analoga. " Di fronte alla relazione del signor Leblond che respinge in termini così nobili ed elevati le diverse proposte, il paese non può nutrire più alcuna inquietudine, e non c'è più motivo di intraprendere una discussione la quale non avrebbe potuto chiudersi che fra un mese ".

Dopo queste parole del ministro, che furono applaudite, la Camera deliberò di non mettere subito all'ordine del giorno la discussione della relazione Leblond.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13. — Un dispaccio annunziò che il governo spagnuolo avrebbe proposto alla Santa Sede di ristabilire il Concordato del 1851, purchè il Vaticano non faccia opposizione alla libertà religiosa. Il *Diario*, giornale ministeriale, dice che persone bene informate assicurano che il governo spagnuolo nè propose, nè poteva proporre di ristabilire quel Concordato, del quale il primo articolo è contrario all'articolo 11 della Costituzione progettata.

Madrid, 14. — Sembra certo che il governo proporrà alle Cortes la sospensione dei *fueros* nelle provincie basche, le quali sarebbero quindi sottomesse alle imposte e alla coscrizione come le altre provincie, conservando però la loro organizzazione municipale democratica. Si crede che le Cortes approveranno questa proposta.

Cairo, 13. — I delegati del Comitato formatosi in Alessandria furono ricevuti oggi in udienza dal ministro delle finanze, il quale dichiarò che il governo egiziano darà alle questioni finanziarie pendenti uno scioglimento più presto che sarà possibile. I Consoli appoggiarono le domande dei rispettivi nazionali.

Pietroburgo, 14. — Il *Giornale di Pietroburgo* è autorizzato a dichiarare, in base ad una comunicazione ufficiale ricevuta da Vienna, che le parole attribuite al governatore della Dalmazia, generale Rodich, sulla Russia sono prive di qualsiasi fondamento.

Il *Golos* esamina minutamente le proposte di pace fatte dagli insorti, ed aderisce all'insediamento di una Commissione internazionale esecutiva locale.

Parigi, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica il movimento del personale dei prefetti, il quale comprende 47 prefetture. Quasi tutti questi prefetti sono traslocati. Uno ha dato le sue dimissioni ed otto, fra i quali Fournes prefetto di Savoia, furono posti in disponibilità.

Lo stesso giornale pubblica le nomine di nove sottoprefetti e di sette segretari generali.

Un dispaccio ufficiale di Algeri, in data del 12, annunzia che il generale Casteret, con 100 uomini a cavallo e 2000 soldati di linea, attaccò i rivoltosi e li sconfisse, malgrado un'ostinata resistenza. I rivoltosi lasciarono sul terreno un centinaio di morti. Le truppe ebbero 11 feriti e i *goums* 4 morti e 8 feriti.

Berlino, 14. — Il principe ereditario accompagnerà l'imperatore nel suo viaggio a Coburgo.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza Politica* pubblica alcuni dettagli sulla dimostrazione avvenuta il 9 corrente a Belgrado dinanzi al Consolato generale d'Austria-Ungheria. Questa dimostrazione era già stata preparata, dagli omladisti da quindici giorni. Un domestico del Consolato rimase leggermente colpito da una pietra. Un'altra pietra fu gettata contro il Consolato. Il console generale, principe Wrede, domandò immediatamente al governo serbo una pubblica soddisfazione per questi insulti, cioè: che il governo faccia le sue scuse, che dia una garanzia contro il rinnovamento di tali disordini, che se ne puniscano gli autori, nonchè gli agenti della polizia che rimasero inerti. Il principe dichiarò

nello stesso tempo che, se non venisse data immediatamente la chiesta soddisfazione, la bandiera del Consolato sarebbe abbassata ed egli lascierebbe Belgrado.

Il governo serbo si affrettò a dare la chiesta soddisfazione piena ed intiera. La dichiarazione pubblica comparirà fra breve nella Gazzetta ufficiale serba.

Londra, 14. — Oggi la Borsa rimane chiusa.

Parigi, 14. — L'Assemblea degli azionisti delle strade ferrate austriache è convocata pel 18 maggio a Vienna. Il *Messager de Paris* dice che il dividendo proposto è di franchi 32 50, e sarà dato senza toccare le riserve.

A Parigi, e in molte altre parti della Francia, cadde questa notte una neve gelata. Un dispaccio di Bordeaux teme che il raccolto delle vigne sia compromesso.

Marsiglia, 14. — In seguito alla grande quantità di neve, la temperatura ribassò di 15 gradi da tre giorni.

Bukarest, 14. — Giorgio Vernescu, appartenente al partito nazionale liberale, fu incaricato di formare il nuovo gabinetto.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Tornata del 2 aprile 1876, presieduta dal comm. Sella.

Il socio Govi presenta all'Accademia una copia delle *Memorie inedite dell'Accademia de' Lincei raccolte da* Francesco Cancellieri, accompagnando la presentazione colle seguenti parole:

« Nel 1823 Francesco Cancellieri pubblicò nel giornale Arcadico (fasc. LV, luglio 1823) il prospetto d'una sua opera intitolata: *Memorie aneddote dell'Accademia Romana de' Lincei*, ch'egli aveva compiuta, ma che altri lavori da esso intrapresi gl'impedivano allora di mettere in luce. Essendo egli morto il 29 dicembre del 1826, quel suo scritto rimase inedito, e come tale figura nel *Catalogo di tutte le sue produzioni letterarie edite ed inedite*, che fu stampato in Roma nel 1827. Il manoscritto passò più tardi nella Biblioteca Vaticana, dove tuttora si conserva.

« Risorta appena nel 1847 l'Accademia de' Lincei, il prof. de Mattheis nella prima tornata del 31 d'ottobre ricordò ai colleghi l'esistenza dell'opera del Cancellieri, e propose che si domandasse al Governo di pubblicarla, facendo osservare come una tale pubblicazione « tornerebbe ad onore di Roma, dell'Accademia e delle scienze ». Anche il segretario prof. Paolo Volpicelli, nella seduta de' 21 di marzo del 1848, in un suo *Ragionamento storico* sulla rinnovazione dell'Istituto Linceo, ricordò lo scritto del Cancellieri dicendo che vi si trovava « molto, non ancora conosciuto, degli antichi Lincei ». Anzi per invogliarne i colleghi ed il pubblico, egli ristampò, in nota, il progetto dell'opera tal quale l'avea dato in luce l'autore nel 1823.

« Però nè il voto del de Mattheis, nè l'eccitamento del Volpicelli ebbero alcun risultato, e il manoscritto delle *Memorie de' Lincei* sarebbe destinato a rimanere tuttavia inedito, se un raro mecenate delle scienze, don Baldassarre Boncompagni, generoso e chiarissimo cultore degli studi matematici, non me ne avesse procurato quella copia, che son lieto di poter oggi presentare ai colleghi, perchè secondo il voto del Consiglio accademico ne sia deliberata la stampa.

« Due Storie de' Lincei correvano per le mani degli studiosi, una del dott. Giovanni Bianchi (*Janus Plancus*) da Rimini, l'altra di D. Baldassarre Odescalchi duca di Ceri nel 1806, ma nè l'una nè l'altra erano state composte valendosi di tutti quei materiali autentici, che i loro autori avrebbero potuto consultare.

« Le carte dell' Accademia erano passate del 1632, dopo la morte di Federico Cesi, nella libreria di Cassiano del Pozzo, la quale venduta dagli eredi di lui, era stata acquistata nel 1703 dalla casa Albani, dove, riunita a quella della famiglia, ne subì le vicende. Sperperata nella invasione straniera del 1798, raggranellata al tornare del Governo Pontificio, fu interamente venduta e dispersa nel 1856, e purtroppo ne andò allora perduta irreparabilmente una parte colla nave che dovea trasportarla in Germania.

« Colla libreria Albani fu disperso anche l'archivio dell'Accademia Lincea. Una parte acquistata dal duca D. Mario Massimo è poi stata divisa tra l'Accademia nostra, e la preziosa collezione di Don Baldassarre, Boncompagni, il quale ne possedeva già alcuni frammenti. Un nostro collega ne serba non so se uno o più volumi; la Biblioteca Vaticana ne ha qualche brano proveniente dal Cancellieri; e forse presso altre persone, o in altre biblioteche giaciono ignorati alcuni altri documenti.

« Sarebbe però impossibile di ricostituire adesso l'insieme di quell'archivio, del quale le pubblicazioni del Bianchi, dell'Odescalchi e di mons. Marini, unitamente all'opera del Cancellieri, lasciano scorgere sufficientemente la somma importanza.

« Ai tempi di quest'ultimo una gran parte dei documenti Lincei sussisteva ancora nella libreria Albani rifatta, e di questi potè valersi quell'erudito, e di qualche altro posseduto da particolari. Non bisogna attendersi però dal paziente raccoglitore maggior critica storica in questo lavoro, di quanta solesse metterne nelle altre sue numerosissime pubblicazioni. Un po' per difetto suo, più per quello dei tempi e delle circostanze, le sue *Memorie aneddote dei Lincei* sono piuttosto una rara e copiosa raccolta di documenti, di quello che una storia propriamente tale. Molte parti di codesto lavoro sarebbero da rifarsi, alcune da rettificare; ma tale quale è, coi materiali ordinati ed autentici in esso raccolti e serbati sarà pur sempre la pietra angolare di quel migliore edificio che altri più tardi si proponesse di erigere a gloria dell'Accademia Lincea, che si può ritenere a buon diritto come la prima in tempo fra tutte le Accademie *scientifiche* del mondo. »

Lo stesso socio Govi presenta pure un *manoscritto autografo di Giovanni Faber da Bamberg cancelliere (segretario) dell'Accademia de' Lincei*, nel quale sono registrate alcune note da esso prese nelle adunanze accademiche dal 1613 al 1621. Il chiarissimo Don Baldassarre Boncompagni proprietario del manoscritto ha generosamente permesso al professore Govi di trarne copia e di pubblicarlo, ma la copiatura di quel prezioso documento è riuscita oltremodo faticosa e rimarrà in alcuni luoghi imperfetta, per la somma difficoltà d'intendere una scrittura non bella, con lettere mezzo latine, mezzo germaniche, stesa a volo, piena d'abbreviature e talvolta di sottintesi — A ogni modo un tale documento interessava troppo la storia dell'Istituto Linceo, perchè non mettesse conto di trascriverlo, e insieme al testo originale, il prof. Govi ne presenta la trascrizione. Essa comprende 3 sedute del 1613, 8 del 1614, 2 del 1615, 2 del 1616, 2 del 1617, 5 del 1618, 1 del 1621, in tutto 23 tornate accademiche, alcune delle quali veramente importanti. L'Accademia attuale possedendo il manoscritto originale dei primi processi verbali accademici dal 1603 al 1605 e di quelli del 1612 e del 1613, le note del Faber vengono a crescerne la serie se non a compierla, e stampati come appendice all' opera del Cancellieri saranno un elemento storico di più, salvato dal naufragio degli Archivi Lincei.

Il socio Volpicelli combatte una nota, pubblicata dal socio Govi, *sulla elettrostatica induzione*, nel *Journal de physique-Paris, t. IV, n.* 45, *septembre* 1875, *p.* 264.

Il fenomeno considerato primieramente dal Govi nella sua citata nota, consiste in questo:

Se un induttore si colloca sotto due pendolini assai leggieri, annessi ad un anellino metallico, sostenuto da un'asticella dielettrica, essi divergono subito. Questa loro divergenza si accresce, quando, essendo indotti, si fanno comunicare per un istante col suolo. Se l'induttore sia bastantemente vicino agli estremi dei pendolini, questi allora diminuiscono la precedente divergenza, e

sopprimendo poscia la induzione, la divergenza medesima cresce.

Da questo fatto il Govi conclude, che la causa della divergenza dei pendolini, sotto la induzione, dev'essere la indotta di prima specie, perchè, *secondo l'autore*, questa è la elettricità che produce l'accrescimento della divergenza, quando la induzione fu soppressa. Ma se il Govi avesse, con qualunque siasi opportuno mezzo, esaminato la *natura* dell'elettrico posseduto dai pendolini, dopo soppressa la induzione, avrebbe veduto che la elettricità medesima è *omonima* della inducente, non già eteronima, come per equivoco credette l'autore. Avrebbe quindi egli veduto, che la base del suo ragionamento, contro la teorica di Melloni, non sussiste affatto; ed altrettanto avrebbe veduto qualche altro dottissimo fisico, che prima del Govi, fece la stessa obbiezione.

Il Volpicelli dimostrò inoltre, che dalle punte la indotta di prima specie non si disperde; come pure dimostrò che i fatti riferiti da Coulomb, relativi alle manifestazioni elettriche dei piani di prova, non autorizzano punto a dubitare di questi; e lo stesso Coulomb non ne ha dubitato mai, sapendosi bene quali sono le cause che possono alterare quelle manifestazioni, e quali sono i mezzi per evitarle.

Sorge una discussione fra i soci Cantoni e Volpicelli circa la interpretazione dei fatti su cui si appoggiano i sostenitori delle due teorie sulla induzione elettrostatica.

Il socio Gastaldi legge la prima parte di una sua memoria che ha per titolo *Frammenti di Paleoetnologia italiana.* In questa sua memoria l'autore descrive in prima una scapola di mastodonte nella quale si nota tra la spina ed il margine posteriore un profondo incavo a forma elittica con grosso ribordo anco di una formazione indicante una non lieve ferita arrecata all'animale mentre viveva.

Egli osserva che tale ferita potrebbesi invocare da taluni per provare la esistenza dell'uomo durante l'epoca pleistocenica nella quale visse quel genere di proboscidei, ma che sino a prova contraria devesi di preferenza attribuire ad un fatto naturale, devesi cioè supporre che la ferita venne fatta dalla zanna di un individuo della stessa o di diversa specie. Parimenti l'autore trova che non sono da accettarsi le prove sinora segnalate dai paleoetnologi per stabilire la esistenza dell'uomo durante l'epoca pliocenica.

Viene quindi a trattare la questione delle armi di pietra e della divisione loro in paleolitiche e aeolitiche in armi di pietra scheggiata e di pietra levigata. Dimostra con una serie di disegni che fra le armi levigate ve ne sono molte di rozzo lavoro ed altre di lavoro finitissimo; nota che in alcune regioni manca affatto la silice e quindi la materia prima per la fabbricazione delle armi di pietra scheggiata ed abbondano per contro le rocce tenaci e quindi le materie prime per la fabbricazione delle armi levigate. A lui pare che l'uomo primitivo ha dovuto fare uso dei materiali litici che il suolo della regione da lui abitata gli offriva e che non v'ha ragione per distinguere nettamente come oggi si fa le armi scheggiate dalle levigate, ritenendo queste di epoca posteriore alle altre.

Descrive vari manufatti litici rinvenuti in alcune località del Piemonte, notando come in generale i martelli, ascia o mazzuole siano tagliate in rocce delle regioni nelle quali furono trovate.

Il territorio di Torino gli diede nel 1873 un anello di pietra a tinta di verde chiaro; nello stesso anno il prof. Strüver e l'autore scopersero in Piemonte un minerale identico alla pietra in cui fu tagliato l'anello minerale, che analizzato dal prof. Cossa risultò essere una varietà di onkosina nella quale la soda si sostituisce alla potassa minerale, ed alla quale il Gastaldi diede il nome di Cossaite.

Descrive quindi alcune conchiglie fossili, una smaniglia di vetro azzurro e due altre smaniglie di bronzo trovate in due tombe scoperte nei dintorni di Aosta, un anello detto di *giuramento* (*anneau de serment*) ed altri utensili di bronzo provenienti dalla stessa città.

Passa in rassegna e mostra delineati in una serie di tavole litografiche, oltre ai già citati oggetti, un numero ragguardevole di altri rinvenuti nelle torbaje piemontesi e nelle valli alpine che pongono in comunicazione il Piemonte colla Francia.

Accenna alla scoperta nell'Appennino ligure di una di quelle riunioni di oggetti di bronzo lavorato alle quali si diede dal Chantre di Lione il nome di Tesori. E finalmente descritta una specie di singolare sepolcreto scoperto a Valdengo nel circondario di Biella, consistente in un numero grandissimo di vasi di terra sepolti nel suolo attorno ad una focolare, e nota come nella ceramica antica del Piemonte si possa trovare il nesso, il passaggio tra la civiltà delle popolazioni che abitavano questo paese e quella che loro impose la invasione romana.

Il socio Ponzi continuando la lettura della sua memoria *sulla fauna vaticana* fa conoscere che essa per ulteriori ricerche può rendersi molto più ricca che ancora non è; nondimeno oggi si trova già elevata ad un numero di specie, da poter argomentare dell'epoca geologica e del suo stato climatologico.

Dimostra colla giacitura degli strati marnosi e dal posto che occupano nella scala, che quei fossili si devono riferire al terminare dell'epoca miocenica, ossia al piano tortoniano, provato dalla quantità delle specie mioceniche che contiene, e che non passano al pliocene.

Fa poi notare che le classi rappresentate in numero maggiore sono i conchiferi e i gasteropodi, alle quali succedono i rizopodi, i pteropodi, ecc., delle quali il numero totale è di 161 specie, che, detratte le dubbie e le indeterminabili, si riducono a 134. Ne fa la partizione, distinguendo quelle che sono esclusivamente mioceniche da quelle che passano a far parte della fauna pliocenica, distinte da quelle che, protraendo la loro esistenza, giungono fino a noi, per vivere ancora nel Mediterraneo o nell'Oceano atlantico.

Da tali differenze desume due interessanti quesiti:

Sulla facilità di certi animali a passare da un'epoca all'altra: e sulla causa che permise a molti di essi attraversare il gran cataclisma vulcanico-glaciale per giungere a far parte della fauna moderna.

Il primo quesito si risolve colla facoltà che hanno gli animali a modificare il loro organismo per adattarsi a nuove ed insolite influenze climatologiche: minore nei migratori, maggiore nei sedentari, come anche nelle piante, perchè privi della locomozione. A sciogliere l'altro, non essendo sufficienti queste ragioni, fa conoscere che solo i distretti vulcanici possono aver salvati molti esseri dalla distruzione della fauna pliocenica, operata nel passaggio dell'intenso freddo glaciale, e fra queste le specie vaticane ancora viventi.

Enumera le specie delle diverse sezioni, e finalmente passa allo esame delle roccie e allo strato di conservazione dei fossili contenuti, per desumere lo stato di natura, allorchè correvano i secoli tortoniani. Cielo limpido e sereno: un'atmosfera non agitata da burrasche, ma prodiga di fecondanti rugiade: mare profondo, ma poco o niente mosso: terre emerse rivestite di vergini foreste di conifere, abitate da numeroso gregge di grandi pachidermi, insieme a carnivori ed erbivori, girovaganti a loro piacere.

Era beata, da richiamare al pensiero la felice età dell'oro dei poeti, o il mondo della primitiva innocenza.

Il socio Barilari legge una nota *sulla lettera dell'ingegnere Dausse, diretta al Ministro dei Lavori Pubblici, intorno la sistemazione del Tevere.* Premessi alcuni cenni sulle moltiplici proposte fatte dopo la piena del 1870 per liberare la capitale dai danni delle inondazioni, il socio Barilari ammette che i rettifili del tronco a valle di Roma sieno utili, ma non crede che questi lavori assai dispendiosi e di un effetto limitato, debbano formare il preludio

della operazione, come avrebbe opinato il signor Dausse. Si appoggia ai calcoli istituiti dal Possenti, dai quali è risultato che i primi due rettifili appena possono portare un abbassamento di cent. 40 ad una piena simile a quella del 1870, e che gli inferiori offrono una utilità minima e trascurabile a benefizio della città. Opina che il provvedimento dei rettifili debba riserbarsi all'epoca in cui per le cangiate condizioni del fiume sarà riconosciuta la necessità, facendo precedere la completa sistemazione del tronco urbano proposta dalla Commissione governativa del 1871, ed ammessa dai recenti voti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il socio L. Cremona presenta una *Nota di geometria analitica del signor* Enrico D'Ovidio, professore all'Università di Torino.

In essa l'autore, dopo avere insistito sulle importanti nozioni, già da lui stabilite in precedenti lavori, di *doppia distanza* fra due rette e di *doppia distanza* fra due congruenze, vi aggiunge quella di *distanza* fra un complesso e una congruenza, e ne esibisce altresì la espressione analitica, sia in coordinate di complessi, sia di congruenze. Indi applica le dette nozioni alla ricerca di parecchie proporzioni, nelle quali le congruenze si comportano come i punti e le rette nella geometria metrico-projettiva, e che presentano grande analogia con le più rilevanti proprietà dei triangoli sferici e dei tetraedri nella geometria euclidea. Il breve lavoro termina con la definizione della *proiezione* della distanza fra due complessi sopra una congruenza, e con la dimostrazione di un teorema analogo a quello che nella geometria euclidea fornisce la relazione fra un segmento di retta e la sua proiezione sopra una altra retta. Un caso particolare di questo teorema fu già enunciato dal signor Schering (Gött. Nachr. 1870).

Il socio L. Cremona presenta all'Accademia una nota dell'ingegnere Cerruti Valentino *intorno ai movimenti non periodici di un sistema di punti materiali.*

In questa nota l'autore prende ad esaminare i piccoli movimenti di un sistema di punti materiali in un mezzo, il quale opponga una resistenza che sia la stessa in tutte le direzioni e proporzionale alla velocità semplice. Dimostra che, secondo i casi, i moti dei diversi punti possono nascere dalla sovrapposizione di un certo numero di moti elementari o tutti periodici, o parte periodici e parte non periodici, ovvero tutti non periodici. Fornisce i criterii per determinare in ogni caso il numero dei moti elementari periodici e di quelli non periodici. Finalmente fa vedere, che l'essere un certo numero di moti elementari periodici o non, dipende dalla natura del sistema di punti e dalla natura del mezzo, ma niente affatto dalle condizioni iniziali.

Il socio Brioschi legge una nota *sopra una proprietà dei piani tritangenti ad una superficie cubica.*

È noto per le ricerche di Clebsch (Ueber symbolische Darstellung algebraischer Formen-Borchardt-Journal für die Mathematisch. Band 59) che le bitangenti ad una curva del quarto ordine sono tangenti comuni a due curve della decima classe.

Una proprietà affatto analoga sussiste pei piani tritangenti ad una superficie del terzo ordine, e cioè: *I piani tritangenti ad una superficie cubica sono insieme piani tangenti a tre determinate superfici della decima classe.*

Il socio Sella presenta una nota del prof. Gemellaro di Palermo *sugli strati con Aspidoceras acanthicum Opp. di Sicilia e sui loro cefalopodi.*

Nel 1872 illustrando i cefalopodi degli strati con *Aspidoceras acanthicum* Opp. di Burgilamuni presso Favara (Girgenti) l'autore indicava l'esistenza di alcune specie dello stesso piano geologico provenienti dalla Montagna Grande vicino Calatafimi. D'allora in poi, avendo fatto reiterate ricerche in questa contrada, si convinse esservi gli stessi strati pure sviluppatissimi. Però nella contrada Burgilamuni il calcare con *Aspidoceras acanthicum* Opp. affiorando isolato in forma di una bassissima rupe attraverso rocce molto più recenti, riferibili all'eocene medio e al messiniano (Mayer), non si presta a stabilirne i rapporti colla serie giurese al medesimo superiore, nè colla inferiore. Non così nella provincia di Trapani e particolarmente lungo il suo lato settentrionale da Alcamo a Monte Erice, or S. Giuliano, ove una catena di monti, eminentemente calcarei, di cui fan parte la montagna di Castellammare di S. Vito, la montagna Grande, la montagna di Segesta, ecc., si eleva a rilevanti altezze.

La Montagna Grande sorge a guisa di un grande ellissoide dai dintorni di Calatafimi, ed estendesi d'un lato verso Trapani e dall'altro ai dintorni di Vita. Essa lungo la strada nazionale, che da Calatafimi va a Trapani, avendo tutto il suo fianco tagliato a picco, si mostra regolarmente stratificata, e le rocce, che stanno fra di loro in concordanza, sono così regolarmente sovrapposte le une sulle altre che torna facile di potere stabilire le loro relazioni.

Essa, dal sito dove è la stazione dei Bersaglieri andando verso questa montagna e propriamente vicino la sua parte chiamata *Rocca chi parra*, tralasciando le rocce mioceniche che vi poggiano alle falde, presenta un magnifico spaccato, in cui cronologicamente si trovano le rocce seguenti:

a) Un calcare marmoreo ora bianco, ora bianco tendente leggermente al carneo, ed ora al grigiastro, a grandi strati, fra di cui se ne osservano alcui di calcare ad entrochi. In questi strati si notano l'*Harpoceras Scherinum* Gemm., *Terebratula Aspasia* Menegh., *Spiriferina rostrata* Schlot (strati di Hierlatz, Lias medio).

b) Su di esso poggiano pochi strati di calcare compatto di color giallo oscuro, limonitifero, di tratto in tratto venato in nero contenente *Stephanoceras macrocephalum* Schlot. *Steph. bullatum* d'Orb., *Steph. microstoma* d'Orb. *Phylloceras disputabile* Zitt. (Zona con *Stephanoceras macrocephalum* Schlot.).

c) A questi sieguono altri pochissimi strati di calcare con grana finissima e di color leggermente grigio-giallo tendente al carneo con *Peltoceras transversarium* Quenst. *Aspidoceras perarmatum* Sow., ecc: (Zona con *Peltoceras transversarium* Quenst.).

d) Indi vi sono molti metri di calcare marnoso, con noduli di selce piromaca o senza, ordinariamente di color grigio-chiaro tendente al giallastro, spesso dendritico, o con grandi macchie nerastre, e qua e là brecciforme irregolarmente macchiato di color verde pistacchio e rosso più o meno intenso. Questi strati sono ricchissimi di Cefalopodi, fra cui si distinguono l'*Aspidoceras acanthicum* Opp. l'*Aspidoceras liparum* Opp. (strati con *Aspidoceras acanthicum* Opp.).

e) Termina finalmente questa serie un certo numero di strati di calcare marnoso bianco tendente al giallo, zeppo di eleganti dendriti, il quale forma il coronamento e tutto l'altipiano di questa montagna. Esso è ricco di cefalopodi e brachiopodi, fra dei quali sono comuni la *Terebratula diphya* Col. la *Ter. Misilmerensis* Gemm., l'*Haploceras elimatum* Opp., il *Lyotoceras quadrisulcatum* d'Orb. (Titonio inferiore).

In circa 12 anni di assidue ricerche sulla serie giurese superiore di Sicilia non venne fatto all'autore di trovare altre località ove la serie sia più completa di questa. Ordinariamente in quest'isola vi sono profonde lacune nelle diverse zone del *Malm;* in esso le rocce, essendo mineralogicamente le stesse, bisogna lungo e diligente studio comparativo dei fossili che vi si rinvengono, e fa mestieri costantemente di stabilire in quale rapporto stanno le specie fra di loro per poter determinare l'età relativa dei vari orizzonti geologici, da cui provengono. In ciò il risultato delle nuove ricerche è conforme a quello del prof. Neumayr che ha sì maestrevolmente studiato questa serie di orizzonti geologici in quasi tutta la provincia mediterranea. Questo fatto però in Sicilia non è esclusivo della serie giurese superiore, ma ancora di tutta la serie cretacea.

Le specie di cefalopodi degli strati con *Aspidoceras achanticum* Opp. della Montagna Grande, finora determinate con sicurtà, sono 29, delle quali 11 sono nuove, mentre le altre specie sono state trovate in strati coevi della provincia mediterranea, e di esse soltanto il *Phylloceras mediterraneum* Neum. il *Phyll. tortisulcatum* d'Orb. la *Oppelia Holbeini* Opp., ed il *Perisphinctes exornatus* Cat. si estendono fino al Titonio inferiore. Delle 22 specie poi, che provengono dagli equivalenti strati della contrada Burgilamuni, quelle che si sono incontrate sino al Titonio inferiore sono l'*Oppelia Holbeini* Opp. la *Oppelia compsa* Opp. ed il *Phylloceras tortisulcatum* d'Orb. e le altre sono proprie degli strati con *Aspidoceras acanthicum* Opp., delle quali 15 specie sono state ancora rinvenute altrove. Così dall'esame dei fossili, che racchiudono questi strati, in cui non vi ha che circa 12 1[2 per cento di specie che si estendono nell'immediato piano geologico più giovane, essi non si possono riferire che alla zona inferiore o con *Aspidoceras isotypum* Benc. degli strati con *Aspidoceras acanthicum* Opp.; e quindi essi sono paralleli nella provincia mediterranea alla parte inferiore del calcare rosso ammonitico del Tirolo meridionale (Alpi meridionali) agli strati di Santa Agata e Sulzbach nel Salzkammergut (Alpi settentrionali) e al calcare rosso ammonitico di Csofrauka e alla parte inferiore dei calcari arenarii verdi di Gyilkos-kö (Transilvania).

Or paragonando il risultato degli studi fatti dai signori Benecke, Zittel, Suttner, Becker e Neumayr sulla serie giurese superiore di varie contrade dell'Italia continentale, e quelli eseguiti dall'autore in Sicilia, risulta evidentemente mancare in Sicilia la zona superiore degli strati con *Aspidoceras acanthicum* Opp. Però mentre in questa isola poggia tutta la serie giurese superiore sulla zona con *Stephanoceras macrocephalum* Schlot, nel continente italiano, mancando tale zona, tutta la serie giurese superiore sta sopropposta nel Tirolo meridionale, nelle Alpi venete e nell'Appennino centrale sulla zona con *Harpoceras Murchisonae* Sow., ed a Peri, tra Verona e Roveredo, sopra alcuni calcari rossi con sottili strati di selce piromaca di età ancora indeterminata.

L'autore descrive poscia le undici specie nuove da lui determinate.

Il socio Sella presenta una nota del prof. Alfonso Cossa *sulla Diorite quarzifera porfiroide di Cossato nel Biellese.*

La Diorite di Cossato ha aspetto porfirico. In una pasta di colore grigiastro non uniforme sono irregolarmente disseminati cristalli di feldispato plagioclasico, anfibolo, clorite e quarzo. Questi minerali sono frammischiati in modo da impartire alla roccia un bell'aspetto variegato che si rende evidente colla politura.

Il feldispato triclino è l'elemento più sviluppato della roccia; i suoi cristalli hanno colore bianco latteo e spesso tracce di decomposizione. Contiene acqua. Parecchi cristalli contengono aghi di anfibolo. L'analisi dimostra che è oligoclasio e indica traccie di fosfato tricalcico.

L'anfibolo è in piccoli cristalli neri lucenti non presentanti traccia di decomposizione, e diversi perciò dai cristalli di anfibolo della Sienite della Balma spesso rivestiti da materia ocracea e compenetrati di magnetite.

La clorite è in laminette verdi con lucentezza micacea nelle faccie terminali, e nerastra nelle faccie laterali. Le lamine esagonali sono ondulate e poco omogenee contenendo nel loro seno parecchi altri componimenti della roccia e concrezioni sferoidolitiche. È abbastanza ricca di fosfato calcico.

Il quarzo ha colore grigiastro.

La magnetite si può isolare dalla roccia polverizzata colla calamita.

Al microscopio si rivela la presenza del feldispato ortotomo, e dell'apatite; si scorge il quarzo penetrato dalla pasta microcristallina che forma la base della roccia con cui la pasta inclusa è in comunicazione per mezzo di peduncoli, e si osservano inoltre piccole cavità contenenti liquido con bolla mobile; si vede nell'oligoclasio una struttura zonare con microliti di anfibolo, apatite, clorite al centro, parendo alcune delle zone bianche opache costituite da materia caoliniforme.

Al microscopio si vedono ancora interposte fra le lamine di clorite concrezioni radiate di colore giallo chiaro che l'autore chiama sferoidoliti, le quali studiate fra due prismi di Nicol ad angolo retto mostrano una croce nera, la quale non si sposta che di metà di quanto si sposta quello di Nicol che si faccia girare. L'autore chiama l'attenzione sovra le belle particolarità di questo fenomeno di polarizzazione che crede di aggregazione.

La densità della roccia a 13° risultò in media di 2,70 colla bilancia del Jolly e di 2,667 colla bilancia idrostatica, mentre la densità del vetro nero omogeneo, che risulta dalla fusione a temperatura molto elevata, risultò 2,42.

L'analisi complessiva della roccia diede i seguenti risultati:

Anidride silicica	60,122
Anidride fosforica	0,841
Anidride titanica	traccie
Allumina	14,628
Ossido ferroso	7,237
Ossido ferrico	2,056
Ossido di Manganese	traccie
Calce	5,720
Magnesia	3,268
Ossido di sodio	2,029
Ossido di potassio	3,687
Perdita per la calcinazione	1,532
	101,020

Il socio Cannizzaro presenta una nota del socio corrispondente Francesco Selmi *sopra alcuni prodotti delle sostanze cerebrali putrefatte:* un composto fosforato — una materia colorabile — la trimetilammina.

L'autore si propone di riesaminare il fatto da alcuni affermato, e da altri negato, se nella putrefazione delle materie animali si formi qualche composto di fosforo volatile. Le sue esperienze lo conducono ad affermare che ciò avviene nella putrefazione della materia cerebrale, e non nella putrefazione di altre parti dei cadaveri.

Nella nota l'autore indica le minute precauzioni prese da lui per evitare che fosforo s'introduca nelle manipolazioni, e per riconoscere piccole quantità di fosforo.

Egli aggiunge alcune considerazioni derivate dal risultato delle sue esperienze intorno alla ricerca del fosforo nei casi di avvelenamento.

Il Selmi tra i prodotti volatili della materia cerebrale putrefatta trovò un'alcoloide volatile, la trimetilammina; fatta del resto previdibile conoscendo i prodotti di scomposizione del protagono e nevrina.

Il Selmi fa anche alcune osservazioni fisiologiche intorno a quella sostanza (non isolata da lui) che dà origine alla materia fosforata. Egli crede che questa materia non può provenire nè dai fosfati nè dai composti fosfoglicerci, ma da una ignota sostanza che risulterebbe da un processo di riduzione che l'autore suppone avvenire nella nutrizione del cervello simile a quello che avviene nelle parti verdi dei vegetali.

Non è opportuno di discutere questa ipotesi, mancando i dati sperimentali.

È da credere che il Selmi procurerà d'isolare questa sostanza speciale derivata per questo supposto processo riduttivo.

Il Presidente presenta a nome del socio Respighi *le osservazioni meteorologiche del mese di marzo.*

Volpicelli, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Esperienze di artiglieria in Inghilterra. — Ultimamente, scrive l'*Italia Militare* del 13, è stata pubblicata in Inghilterra la relazione ufficiale intorno ad una serie d'esercitazioni d'artiglieria eseguitesi l'anno scorso per cura di una Commissione speciale di ufficiali dell'arma presieduta dal maggior generale Eardley Wilmot, circa i risultati delle quali crediamo non privo d'interesse riassumere le seguenti notizie dall'*Army and Navy Gazette*.

Le esercitazioni, che vennero eseguite su terreno vario da una batteria a cavallo da 9 e da una batteria da 16, avevano per oggetto di risolvere alcune questioni relative all'equipaggiamento delle batterie, al valore comparativo delle varie specie di proietti ed agli effetti dell'artiglieria contro le odierne formazioni della fanteria. I proietti impiegati furono la granata comune, la granata ad acqua sistema Abel e lo shrapnel Boxer; pei primi due si fece uso della spoletta a percussione, pel terzo si adoperarono spolette a percussione ed a tempo.

Circa al primo ordine di questioni non troviamo fatta, nel periodico da cui attingiamo queste notizie, alcuna menzione. In quanto agli effetti dei proietti, le esperienze avrebbero dimostrato la relativamente scarsa efficacia della granata comune contro truppe, e la convenienza di modificare la proporzione in cui essa entra nel munizionamento delle batterie. La granata ad acqua fece buona prova, e come proietto a scoppio mediante percussione la si considera capace di produrre maggiori risultati contro truppe che qualunque altro in uso nell'artiglieria da campagna inglese.

Infatti, essendosi fatto un esperimento comparativo fra tale proietto e lo shrapnel Boxer, ambedue muniti di spoletta a percussione e tirati dal cannone da 9 contro bersagli posti a distanze variabili fra 1600 e 3125 *yards* e rappresentanti fanteria attaccante (catena, sostegni e grosso), 34 shrapnel scoppiati avrebbero colpiti 28 uomini, cioè 0,81 per ciascun proietto, mentre che 28 granate ad acqua avrebbero messo fuori di combattimento 79 uomini, ossia 2,08 per granata. Il solo inconveniente che, secondo la relazione, presenta la granata ad acqua, è quello di non indicare, con un sbuffo di fumo, il punto ove il proiettile va ad urtare; al quale inconveniente si sta studiando il modo di rimediare. Ovviato a ciò, si tratterebbe ancora di constatare se l'apparecchio detonatore resiste sufficientemente alle influenze climatologiche ed al trasporto, al quale scopo ne sarebbero distribuiti un certo numero alle batterie.

Riguardo alle spolette, la relazione esprime l'avviso che una buona artiglieria da campagna debba essere dotata delle due specie, cioè a percussione ed a tempo, imperocchè ciascuna di esse può presentare, in date circostanze, un deciso vantaggio sull'altra. È vero che nella guerra del 1870-71 i tedeschi non avevano che spolette a percussione, ma ciò dipende dal fatto che essi non erano riusciti ad adottare un soddisfacente sistema di spoletta a tempo ai loro cannoni a retrocarica: del resto, se l'artiglieria tedesca fosse stata provveduta di quest'ultima spoletta, in parecchie circostanze avrebbe prodotto risultati ancora maggiori.

Ciò che sembra essere stato incontrovertibilmente chiarito dalle esperienze in discorso, è che i limiti finora assegnati alla zona del fuoco efficace devono quind'innanzi estendersi notevolmente. La gittata efficace assegnata nella istruzione pei giudici di campo nelle manovre del 1875 erano di 2000 *yards* pel cannone da 9 e di 2500 *yards* per quello da 16; ma le esperienze avrebbero dati risultati ancora efficaci a 3500 *yards* pel primo ed a 4000 pel secondo. La Commissione ne conclude: che in circostanze favorevoli al tiro una truppa in colonna non potrebbe, senza gravi perdite, presentarsi a distanza minore di 4000 dell'artiglieria; che un fuoco ben nutrito e concentrato, specialmente se a shrapnel con spoletta a tempo, non può mancare di cagionare perdite maggiori che non si creda ad una truppa che si avanzi all'attacco in qualsiasi formazione; e che, pur tenendo conto di qualche ondulazione di terreno e di una certa misura di copertura, l'attacco diretto di una batteria postata in posizione trincerata mediante il metodo ora ritenuto migliore dei successivi sbalzi in avanti, è impresa estremamente arrischiata, a meno che l'attacco non sia agevolato dalla sorpresa, dalla nebbia o dalle tenebre. La Commissione ha creduto di restringersi a queste conclusioni d'indole generale, esitando in certa guisa, stante la difficoltà di eseguire le esperienze in condizioni poco dissimili da quelle della guerra vera, a prendere alla lettera i risultati troppo sfavorevoli alla fanteria di fronte all'artiglieria che le esperienze stesse avrebbero fornito.

Nuovo viaggio della « Pandora ». — Leggiamo nei giornali inglesi che *La Pandora*, nave che, sotto il comando del signor Allan Young, fece l'anno scorso un viaggio nelle regioni artiche, per raccogliere nuovi particolari relativi a sir John Franklin ed ai suoi sventurati compagni, trovasi ora ancorata nel porto di Southampton e sta preparandosi a compiere un nuovo e periglioso viaggio fino all'entrata dello stretto di Smith.

La Pandora riporterà in Inghilterra i dispacci che possono essere stati depositati in quella località dalla spedizione artica inglese. Non v'ha nessuna certezza che quei dispacci vi si trovino, ma siccome il capitano Nares manifestò l'intenzione d'inviarne in quei paraggi, durante la primavera di quest'anno, se gli fosse stato possibile, il signor Allan Young si offerse generosamente di andarli a cercare, e questo è lo scopo principale del viaggio che egli si accinge a compiere appena *La Pandora* sia allestita.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN INVERNO NELL'ENGADINA.

Un inglese che ha passato l'inverno nell'Alta Engadina (Grigioni) a S. Maurizio ha pubblicato nel *Times* un racconto interessante del suo soggiorno in quel paese durante l'inverno. Ne riproduciamo alcuni brani.

Le tetre predizioni, dice il viaggiatore inglese, colle quali ci si sconsigliava di andare a passare un inverno a S. Maurizio, a 6100 piedi al disopra del livello del mare, sono state interamente smentite dai fatti. Ci si diceva che saremmo rimasti privi di viveri freschi, che le comunicazioni postali sarebbero state interrotte, se non interamente sospese, che saremmo morti di freddo per mancanza di legna o carbone, ma tutto questo era falso; noi siamo stati nutriti come nella bella stagione con legumi di Parma e pesce dei mari del Nord. Mandano il pese in ghiaccio da Brema a Basilea o da Zurigo, e di là in sessanta ore a S. Maurizio.

In quanto al calore artificiale, dove si è veduto in Inghilterra un villaggio nel quale, verso Natale, tutte le finestre siano guarnite, come a S. Maurizio, di fiori, di geranii, di lobelie, di cenerarie, di rose e di molte altre piante in piena fioritura, che attestano l'eguaglianza di temperatura nelle più umili abitazioni? Delle stufe disposte per consumare della legna in abbondanza, delle doppie finestre, dei muri di pietra di due piedi di spessore, spesso all'interno ricoperti di tavole, sono degli eccellenti preservativi contro il freddo che non è poi tanto eccessivo durante l'inverno nell'Engadina.

Le poche persone che negli anni precedenti s'erano fermate a S. Maurizio fino alla fine d'ottobre o di novembre concordano nell'affermare che questi due primi mesi d'inverno sono

abbastanza miti. Prima del novembre qualche forte nevicata e dei freddi intermittenti ci annunziarono l'arrivo della stagione invernale. Le ultime tinte pallide dell'autunno erano scomparse, e il pino seminava le sue miriadi di spine giallastre sul tappeto di neve che copre la terra.

Dopo la metà di novembre la neve cadde in abbondanza; era pieno inverno. Prima che passasse il mese, il lago di San Maurizio era gelato; i rivi scorrevano sotto una crosta di ghiaccio; non c'era più che qualche pino, delle roccie perpendicolari e i pali del telegrafo che facessero contrasto colla splendida bianchezza della neve.

Il piccolo lago di Statz, dalle acque nere, nel bosco dei pini di S. Maurizio e di Pontresina, giustificò la sua riputazione di non aver mai veduto il sole, gelandosi per il primo. Il lago di S. Maurizio esposto ai venti del Nord e dell'Est venne subito appresso. Siloaplana, il più profondo, e Sils, il più largo dei laghi dell'Alta Engadina, furono gli ultimi ad essere coperti di ghiaccio. Il ghiaccio di questi laghi varia a seconda che ha preceduto o seguito la caduta della neve. Quando è puro di neve, si possono vedere attraverso ad uno spessore di sette od otto pollici le pietre che sono di sotto; qualche volta vi si vedono i pesci ad una profondità di 15 a 20 piedi. Quest'anno il lago di Siloaplana offeriva la più bella superficie che si possa immaginare, avendo, a tratti, il colore, la trasparenza e la lucidezza del vetro.

Nel lago di Sils, presso Sils-Maria, si sono scoperte, attraverso lo strato di ghiaccio, delle traccie di villaggi lacustri e le Società archeologiche della Svizzera hanno stanziato delle somme per ricerche ulteriori che non sono possibili che durante l'inverno. I pali sui quali erano costruite le case in mezzo all'acqua, probabilmente perchè gli abitanti fossero al sicuro dai loro nemici e dalle bestie feroci, sono perfettamente visibili; ma quando, nel dicembre, ho visitato questo lago, era caduto uno strato di neve che impediva di vedere cosa alcuna. Nei laghi di Zurigo e di Bienne, nei dintorni di Arona sul Lago Maggiore ed in altri siti, si sono scoperti dei villaggi consimili, con istrumenti di pietra, vasi di terra e ossa d'animali le cui razze sono oggidì estinte.

I laghi restano ghiacciati circa sei mesi. Nella guerra della Francia contro l'Austria, nel 1799, l'artiglieria francese attraversò il lago di Sils nel mese di maggio. Per le relazioni commerciali, quando il passaggio per la grande via che esiste sulla riva occidentale dei laghi è impraticabile in causa delle valanghe di neve, si attraversano i laghi. La posta che percorre tutti i giorni la valle dell'Engadina, per recarsi da Zernetz a Chiavenna, attraversa i laghi di Sils e di Siloaplana. Gli accidenti sono rari: peraltro quest'anno nel mese di dicembre due slitte cariche di pietre sfondarono il ghiaccio a Curhans, sul lago di S. Maurizio, e il conduttore solo potè salvarsi.

Su questa terra ricoperta di nevi e di ghiaccio, il pattinare e lo andare in islitta formano naturalmente una grande distrazione. La vista si estende sopra la superficie unita del lago a 300 piedi al disotto del livello del luogo ove si è preso posto. Da un lato s'innalzano i pendii coperti di pini, la sommità del picco di Piz Languard e tutta una serie di picchi che si disegnano sul fondo del cielo, ed all'oriente la grande mole del Piz Margua; tutto questo complesso costituisce uno spettacolo che non si saprebbe dimenticare dopo averlo contemplato.

Questo clima invernale è indescrivibile. Mentre il termometro segna all'ombra una temperatura molto bassa, si può stare assisi al sole per ore intere e prendere tranquillamente la sua colazione sul ghiaccio del lago. Il sole è raggiante. Il 7 marzo ultimo, mentre il termometro segnava il freddo più intenso di quest'inverno, 20 gradi Farenheit sotto lo zero, avevamo una festa musicale sul lago e si è danzato sul ghiaccio. Gli inverni consimili non sono un'eccezione a San Maurizio; anzi sono quasi sempre eguali a questo che abbiamo descritto.

Dall'ottobre in poi, un sol giorno fummo impediti di uscire di casa; di solito escivamo tutti i giorni per tre o quattro ore. Il sole brilla ora dalle otto e mezzo della mattina alle quattro e mezzo della sera; non c'è vento, nè nebbia, si nota una mancanza assoluta di pioggie e l'aria è secca, pura e pungente, con un cielo d'Italia.

Un giorno del novembre ho attraversato il passo della Maloia fino a Val Bregaglia ed in tre ore sono disceso dalla regione delle nevi, in mezzo ad un autunno d'Italia, a Castasegna, ove gli uomini, le donne ed i fanciulli facevano la raccolta delle castagne. Un altro giorno quattro slitte hanno condotto tutta la nostra colonia inglese a Pontresina per fare una visita all'ospizio di Bernina. Questa strada essendo il passaggio diretto del distretto della Valtellina vedemmo i vignaiuoli in piena attività come di solito in questa stagione. In grazia della facilità dei trasporti mediante le slitte il commercio del vino è riservato esclusivamente per l'inverno.

Partiti alle cinque del mattino da Poschiavo sul versante italiano arrivammo verso mezzogiorno all'ospizio che è situato sulla sommità del passo della Bernina. È quivi che i vignaiuoli portano il loro vino; quivi incontrano le slitte svizzere colle botti vuote; il vino viene rapidamente travasato dalle botti piene nelle vuote e dopo essersi rifocillato, ognuno riprende la via del suo paese. V'erano circa cento slitte cariche lungo la strada e di fronte all'ospizio della Bernina.

Passando attraverso questo paese coltivato a viti era strano il vedere a qual punto era mutato il suo aspetto d'estate. Tutti i magnifici contrasti di colori, la grazia delicata delle linee, i misteri della prospettiva erano scomparsi. I picchi giganteschi della catena della Bernina, Palii, Zupo, Piz Bernina, Monteratsch, Rossegg, Tschierva e altri perdono molto della loro magnificenza durante l'inverno perchè i contrasti mancano per misurarli specialmente in causa di una illusione ottica proveniente dall'estrema purezza dell'aria. Gli oggetti lontani paiono vicini e le loro dimensioni reali appariscono minori. In tempo di nebbia si produce l'illusione inversa.

Un altro giorno facemmo una gita in islitta attraverso il lago di Sils fino al piccolo villaggio d'Isola sulla riva orientale, al principio della valle di Fedog. Nell'interno d'una casa vi abbiamo trovato degli affreschi molto antichi e molto pregiati. V'è pure di notevole in quei dintorni una cascata di acqua che è considerata come una delle sorgenti dell'Inn.

Le nostre relazioni cogli abitanti ci permettevano di prender parte a tutti i loro divertimenti. Gli abitanti dell'Engadina vivono tra di loro, sono contrari ai matrimoni fuori dei loro paesi e formano per così dire una sola famiglia. Balli, concerti e rappresentazioni teatrali rendono ameni i loro lunghi inverni, e gli inglesi vi sono accolti con piacere. Il *comfort*, il lusso, la civiltà per cui si distingue la società indigena dell'alta valle delle Alpi danno una smentita a tutte le idee preconcette che può farsene il *touriste* che l'abbia visitata durante l'estate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 aprile 1876 (ore 16 35).

Mare grosso a Palascia; agitato nell'alto Tirreno, a Messina, a Porto Empedocle e a Venezia. Vènti forti di scirocco e mezzogiorno in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Ponente forte a Livorno. Greco forte a Venezia. Pioggia nelle Marche e cielo coperto in molti altri punti dell'Italia centrale, a San Remo, presso il Gargano, a Brindisi e a Palermo. Pressioni aumentate fino a 5 mm. fra Moncalieri, Venezia e Camerino. Diminuite altrettanto in Sicilia. Quasi stazionarie altrove. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Ieri venti forti di sud in varie stazioni. Iersera mezzogiorno fortissimo e leggiero terremoto a Camerino. Stanotte pioggia a Roma. Il tempo si mantiene disposto a turbamenti con venti freschi o forti, specialmente sul Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	757,4	755 8	755,3
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	13,5	14,2	11,1
Umidità relativa...	91	71	75	85
Umidità assoluta..	8,33	8,15	7,86	8,38
Anemoscopio..........	NE. 2	N. 7	N. 9	N. 7
Stato del cielo.......	0. coperto	0. coperto	0. coperto	2. poche stelle allo zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,8 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,8 R.
Pioggia in 24 ore 1 mm., 3, acqua caduta nella notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0............	2° semestre 1876	—	—	75 32	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Romano, Blount..........	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale...............	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0. .	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	846 —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	850 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1265 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	469 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	322 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)....	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	2° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	575 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica............	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	— —	— —	— —
Marsiglia...............	90	107 50	107 40	— —
Lione..................	90	— —	— —	— —
Londra..................	90	27 22	27 20	— —
Augusta.................	90	— —	— —	— —
Vienna..................	90	— —	— —	— —
Trieste.................	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca 5 0/0.........	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 40, 35 fine.

Francia vista 108 60 — Londra breve 27 22.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 1° maggio 1876, alle ore 8 antimeridiane, si procederà in Roma, nel quartiere Turchino, sito in piazza Sforza, n° 3, 2° piano, avanti il Consiglio d'amministrazione del suddetto Distretto, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale dell'oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE PER OGNI LOTTO a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto
1	Nappine in lana rossa per chepì da fanteria	5,480	1	5,480	» 38	2,082 40	210 »	Nei 90 giorni.
2	Berretti Fetz da bersagliere	600	1	600	2 75	1,650 »	170 »	Nei 90 giorni.
3	Pennacchietti di penne verdi per cappello da bersagliere	590	1	590	2 50	1,475 »	150 »	Nei 90 giorni.
4	Guanti di cotone a maglia	3,280	1	3,280	» 60	1,698 »	170 »	N. 1500 nei 30 giorni e N. 1780 nei 60 giorni.
5	Coreggie per borraccia	2,530	1	2,530	» 78	1,973 40	200 »	Nei 90 giorni.
6	Coreggie per pantalone	2,400	1	2,400	» 50	1,200 »	120 »	Nei 90 giorni.
7	Sottopiedi di cuoio per uose	17,800	1	17,800	» 15	2,670 »	270 »	N. 3000 nei 30 giorni, N. 3000 nei 60 giorni, e N. 11,800 nei 90 giorni.
8	Fazzoletti in cotone colorato	5,220	1	5,220	» 60	3,132 »	320 »	Nei 90 giorni.
9	Borraccie senza coreggia	8,080	4	2,020	» 78	1,575 60	160 »	Nei 90 giorni.
10	Bottoni gemelli d'ottone per uose	88,000	1	88,000	» 03	2,640 »	270 »	N. 24,000 nei 30 giorni, N. 24,000 nei 60 giorni e N. 40,000 nei 90 giorni.
11	Farsetti a maglia	2,970	5	594	3 70	2,197 80	220 »	Nei 90 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo distretto e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso; ed i capitoli speciali sono anche visibili presso le Direzioni di Commissariato militare, per comodo degli industrianti che intendono concorrere agli appalti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 11 ant. alle 2 pom., in qualsiasi giorno non festivo ed a tutto il giorno 29 aprile 1876.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 8 aprile 1876.

1885 *Il Direttore dei conti*: PARELLA.

Direzione di Commissariato Militare di Salerno

N. d'ord. 25.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 aprile 1876, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Salerno	Nostrale	2500	25	100	75	Tre di quintali 833 le 2 prime e quintali 834 l'ultima	L. 210	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso come sopra.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio, scadono il giorno 26 aprile 1876, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo a norma di legge nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare depositi.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dello incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di dritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 15 aprile 1876.

Per detta Direzione

1890 *Il Sottotenente Commissario:* ERNESTO CONOSCENTE.

N. 67.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'impresa, divisa in due lotti, della costruzione e sistemazione della strada comunale tendente a Pecetto.

Venerdì 28 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto per l'impresa, divisa nei due lotti infradesignati, della costruzione e sistemazione della strada comunale di Pecetto, dai pilastri dello stradone della Villa della Regina al confine territoriale presso l'Eremo, in conformità di apposito progetto in 7 tavole di disegni, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 21 dicembre 1874, e del capitolato speciale infracitato.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 63,800 per il primo lotto ed in lire 26,600 per il secondo, sarà aggiudicata a favore di quelli fra i concorrenti che avranno fatto, per ciascun lotto separatamente, maggior ribasso d'un tanto fisso per cento, sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento della apertura dell'incanto, la quale sarà aperta dopo conosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale approvato dalla Giunta con deliberazione del 5 gennaio ultimo scorso e negli altri capitolati, regolamenti ed elenchi nel medesimo enunciati.

Designazione dei lotti.

Lotto 1° — Tratto di strada della lunghezza in proiezione orizzontale di circa metri 2080, che dai pilastri dello stradone della Villa della Regina tende alla chiesa parrocchiale di Santa Margherita.

Lotto 2° — Primo tronco: tratto di strada dalla chiesa di Santa Margherita al bivio delle due strade che mettono a Pecetto, della lunghezza orizzontale di circa metri 1120. Secondo tronco: tratto di strada dal detto bivio al confine territoriale presso l'Eremo, della lunghezza di circa metri 1500.

I concorrenti dovranno inoltre uniformarsi alle seguenti

AVVERTENZE:

1° L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata ad 1 lira, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870.

2° Ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere capo di servizio pubblico, nel quale sia fatto cenno aver esso eseguito qualche opera d'importanza, e consti non solo della sua idoneità, ma eziandio della sua onestà; dovrà inoltre fare a mani del civico Tesoriere pur presente all'incanto, a cautela dell'asta, il deposito di lire 6380, se intende concorrere per il lotto primo, e di lire 2660, se per il lotto secondo, in danaro od in effetti pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed ai deliberatari dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro 5 giorni dopo il deliberamento definitivo.

3° Le schede d'offerta, col certificato anzidetto, saranno all'apertura dell'incanto rimesse in pieghi suggellati dagli aspiranti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

4° Il tempo in cui dovrà essere portata a compimento l'impresa e le rate dei pagamenti sono stabiliti nel precitato capitolato speciale.

5° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di diminuzione non inferiore al ventesimo dai prezzi di deliberamento e quello per la pubblicazione degli avvisi sono abbreviati a giorni 10 che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 pom. di lunedì 8 del p. v. maggio.

6° I prementovati capitolati delle condizioni, regolamenti, elenchi e progetto, sono visibili tutti i giorni presso l'ufficio d'arte, nelle ore d'ufficio.

7° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, della tassa di registro, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria sono ad esclusivo e proporzionale carico dei deliberatari.

Torino, dal palazzo municipale, addì 14 aprile 1876.

1883 *Il Segretario:* C. FAVA.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA
(ANTICA MARCIA)

Non essendosi verificato il sufficiente numero di depositi d'azioni per la validità dell'assemblea convocata per il dì 15 corrente mese, si prevengono i signori azionisti che in conformità al disposto degli articoli 64-70 dello statuto sociale l'adunanza sarà tenuta martedì 25 di questo stesso mese nella Camera di commercio in Piazza d'Aracœli, n. 11, alle ore tre pomeridiane.

Il deposito delle azioni seguirà a riceversi nell'ufficio in via delle Muratte, n. 78, fino al giorno 23.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei sindaci sul bilancio (art. 91 dello statuto sociale);
2° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla situazione degli affari sociali (art. 73);
3° Rinnovazione d'una parte del Consiglio (art. 31);
4° Scelta dei sindaci (art. 85).

Roma, li 11 aprile 1876. 1818

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

N. 39 d'ord. **Avviso d'Asta**

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 maggio 1876, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio arsenale al primo piano, alla seguente provvista per mezzo dei pubblici incanti, cioè:

Lotto unico.

Piombo diverso (piombo filato) Ch. 70000 *per L.* 52,500.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 16 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle 12 mer. del giorno 3 maggio 1876.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 11 aprile 1876. **Per la Direzione**

1849 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

R. PREFETTURA DELL'UMBRIA

AVVISO DI VIGESIMA per il riappalto della manutenzione novennale del tronco della strada nazionale n° 28, Firenze-Ancona, dalla cappella di San Paolo sulla nazionale n° 29 a monte di Foligno al confine con la provincia di Macerata.

Negli incanti oggi tenutisi per l'appalto sopra indicato a forma del precedente avviso d'asta 4 corrente, n° 5106, ha avuto luogo il deliberamento in primo grado d'asta mediante l'offerto ribasso di lire 18 25 per 100 nella somma annua lire 6230 99.

Il tempo utile per fare ulteriori ribassi non inferiori al ventesimo sul prezzo come sopra ridotto, è fissato al mezzogiorno di giovedì 20 aprile mese stante.

Se più offerte di vigesima verranno presentate, saranno preferite quelle che risulteranno le migliori, e se eguali quelle che saranno state rassegnate per prime.

Avverandosi poi il caso di altre offerte, si procederà ad altri definitivi incanti prescritti dall'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 14 settembre 1870, numero 5852, secondo apposito manifesto, che verrà pubblicato.

Si richiamano tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui nel detto avviso di asta 4 corrente mese.

Perugia, 12 aprile 1876.

1873 *Il Segretario Delegato:* FLAVIO BERTI.

SOCIETA' ANONIMA

CASSA NAZIONALE IPOTECARIA

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 corrente i signori Azionisti sono invitati a fare dal 15 al 30 del corrente mese di aprile il versamento del secondo decimo sulle azioni di detta Società presso la Banca Industriale Fiorentina Serica, via Canto dei Nelli n. 9, in Firenze, il tutto sotto le comminazioni di che agli articoli 7 dello statuto sociale e 153 e 154 del Codice di commercio.

Firenze, 10 aprile 1876.

1882 *Il Segretario:* Ing. JACOPO FRANCHINI.

COMUNE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per primo esperimento.

Si rende noto che nel giorno 1° maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane avrà luogo presso il Municipio di Venezia, alla presenza del sindaco, o suo delegato, un primo esperimento d'asta per l'appalto della novennale fornitura, manutenzione e lavori occorrenti per il casermaggio dei preposti e delle guardie di pubblica sicurezza in Venezia, andando a scadere col 15 giugno p. v. il contratto attualmente in vigore.

L'asta seguirà a schede segrete mediante ribasso percentuale sui dati in ragione d'anno fissati nel prospetto in calce al presente avviso, sotto la stretta osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il quaderno d'oneri potrà ispezionarsi presso la segreteria generale di questo Municipio durante l'orario d'ufficio.

Per essere ammesso all'asta l'offerente dovrà comprovare attendibilmente la possibilità in cui si trova di assumere l'appalto di cui trattasi.

Ciascun offerente potrà consegnare alla segreteria, durante le ore d'ufficio, la propria offerta suggellata, previo deposito d'italiane lire 1200 o in biglietti della Banca Nazionale, o per l'importo relativo in titoli di rendita dello Stato, nei giorni precedenti all'asta e non più tardi delle ore 11 ant. del giorno fissato per l'asta stessa.

La scheda dovrà portare sulla soprascritta il nome, cognome e domicilio dell'oblatore, ed essere estesa su carta bollata da lire una.

Si avverte che verrà rifiutata qualunque proposta che fosse per risultare incompleta, o contenente proposte di ribasso sull'offerta di altri aspiranti.

Resterà deliberatario quegli che avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore ed avrà superato o raggiunto il minimo segnato sulla scheda segreta deposta sul banco della Presidenza, la quale scheda verrà aperta dopo riconosciute le offerte presentate.

Il termine utile per la presentazione di ulteriori proposte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadrà il giorno 16 maggio stesso alle ore 2 pom.

Per le spese di contratto verranno depositate presso la segreteria generale lire 800 salvo conguaglio.

Qualità della fornitura.

A) Mobili ed effetti pel comandante del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza:
Se avente moglie — Dato fiscale . . . . L. 208 05
Se senza moglie — Dato fiscale . . . . L. 146 00

B) Mobili ad uso della cancelleria del suddetto signor comandante — Dato fiscale. . . . . L. 54 75

C) Mobili ed effetti ad uso di altri individui senza distinzione per ogni presenza — Dato fiscale . . . . L. 65 00

NB. Gli obblighi inerenti alla manutenzione verranno desunti dagli allegati n. 1 e 2 che fanno parte del capitolato d'oneri sopracitato.

Venezia, li 8 aprile 1876.

1774 *Il Segretario Generale:* PAVAN.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendo l'Amministrazione del Fondo per il culto concedere in appalto l'esazione delle rendite censistiche ed enfiteutiche in natura ed annualità fisse e di quelle derivanti da terraggiere, decime, colonie perpetue ed altre simili prestazioni variabili anche in natura, provenienti dalle Corporazioni religiose ed Enti morali soppressi con le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, amministrate dall'ufficio delle successioni di Catania, esigibili in Catania, si previene il pubblico che l'incanto per tale appalto avrà luogo il giorno 1° maggio a. c. alle ore 11 a. m. nel locale dell'Intendenza sita nella piazza Nuovaluce, davanti il sottoscritto intendente.

L'appalto seguirà per asta pubblica; l'appaltatore dovrà sobbarcarsi a tutte le formalità, condizioni ed obbligazioni stabilite dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato.

L'asta sarà tenuta in base al premio per aggio di riscossione nella misura del 6 per cento sull'annualità corrente e dell'8 per cento sugli arretrati.

Le offerte saranno fatte in diminuzione alla somma stabilita per aggio di riscossione.

Per essere ammesso a licitare devesi giustificare di avere eseguito nelle mani dell'ufficiale che presiede all'asta in garenzia della propria offerta il deposito di una somma equivalente al decimo dell'importare di un'annualità dell'appalto, quale deposito viene presentemente stabilito in lire diecimila.

Avvenuta l'aggiudicazione saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'aggiudicatario, il quale non potrà essere restituito se non prima abbia giustificato di aver adempito all'obbligo della cauzione, e previa detrazione delle spese d'appalto.

Il capitolato e gli elenchi delle prestazioni sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. m. alle 2 p. m. presso l'Intendenza.

Catania, 3 aprile 1876.

1872 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Si prevengono i signori azionisti che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare il terzo decimo sulle azioni della seconda serie.

Il termine utile pel versamento (art. 14 dello statuto) resta fissato a trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà ricevuto dalla Sede centrale di Lucca e dalle altre succursali della Banca.

Lucca, 14 aprile 1876.

1888 **La Direzione Generale.**

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 maggio 1876 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed a carico di Amalia Zagretti d'incognito domicilio, residenza e dimora. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello di aggiudicazione in lire 18,100 a norma della legge 14 agosto 1867 e 11 giugno 1866.

Terreno vignato con casa, posto fuori la porta Maggiore, sulla via Labicana o Prenestina, distinto in catasto coi nn. 32 e 33 della mappa n. 42, confinante con i beni di Vincenzo Ciuffoli, Eminentissimo Di Pietro, fratelli Corsini e Cappellania Navarretti, gravato dell'annuo canone di lire 26 18 a favore degli eredi di Giuseppe Gallieno.

PAOLO BONOMI usciere presso
1861 il tribunale civ. di Roma.

DICHIARAZIONE DI RINUNCIA.

Si deduce a pubblica notizia che il sottoscritto Luigi Ercoli ha emesso ed intimato legalmente dichiarazione formale di rinuncia all'ufficio di esecutore testamentario della defunta Maria Lattanzi, vedova Saracini, conferitogli dalla defunta stessa con suo testamento aperto e pubblicato in Roma li 31 dicembre 1875 per gli atti del notaro Ciccolini, intendendo di essere esonerato da ogni responsabilità in proposito, e dichiarandosi pronto il sottoscritto a rendere conto a forma di legge della gestione da esso tenuta fino al giorno della rinuncia.

Roma, 14 aprile 1876.

1877 LUIGI ERCOLI.

ESTRATTO
dell'atto di costituzione della Società in accomandita semplice Machard e C.

Data: Roma, 12 aprile 1876, registrato a Roma il 13 aprile 1876 al registro 55, n. 5555, atti privati, ricevute lire 196 80.

Socio gestore responsabile: Machard Stefano del fu Desiderato, nativo di Annecy (Francia), attualmente residente a Roma.

Ditta sociale: Machard e C., rappresentata dal solo sig Machard suddetto.

Capitale: Lire centosessantamila italiane.

Durata: Sei anni, incominciando dalla data del contratto. Alla fine del sessennio s'intenderà continuativa di anno in anno.

Scopo della Società: Escavazione, lavorazione e commercio di caolino, argille plastiche ed altre simili terre.

Sede della Società: Comune di Allumiere, nel circondario di Civitavecchia.

1878 MACHARD e C..

AVVISO
di vendita al pubblico incanto.

Il sottoscritto curatore deputato all'eredità giacente del fu cav. Gaspare Servi, autorizzato con ordinanza della Regia pretura del IV mandamento del giorno 10 aprile corrente, procederà alla vendita per pubblica auzione degli oggetti mobiliari appartenenti alla detta eredità nei giorni 18 e 20 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nel locale in via dei Serpenti, n. 55, con l'opera del perito signor Giovanni Martinetti, e dei libri nei giorni 20 e 21 dello stesso mese corrente, alle ore 4 pomeridiane, nella libreria Francesco Sciomer in via del Gesù, n. 67.

Roma, li 14 aprile 1876.

1886 FRANCESCO AVV. TOMASSETTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta maggio 1876 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma ed a carico dei signori Tesori Luigi, Enrico ed Ernesto. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello di aggiudicazione in lire 40,100 a norma della legge 14 agosto 1867 e 11 giugno 1866.

Casa e giardino distinta in mappa col n. 808 e 808 sub. 1 e 2, rione V Ponte, posta nel vicolo del Gonfalone n. 42 e 43 e via Bravaria n. 76 all'87, confinante con Luigi Annibaldi, il vicolo delle Carceri e la ripa del fiume, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 577 13.

PAOLO BONOMI usciere
1862 presso il tribunale civ. di Roma.

NOTIFICANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 21 marzo 1876, autentico Perincioli vicecancelliere,

Autorizzava:

1° La libera esazione della dote fra li Anna fu Gioanni Rejcend e Cesare fu Francesco coniugi Fumero, legalmente separati, residenti l'uno in Torino e l'altro a Moncalieri, e di cui in rogito Martelli 2 settembre 1862, in effetive italiane lire cinquemila, non che la cancellazione delle relative inscrizioni ipotecarie 15 stesso mese ed anno, vol. 820, art. 4854, e 26 aprile 1867, volume 34, n. 1621, a condizione al valor giornaliero della rendita di lire trecento, di cui in certificato 13 agosto 1869 colli numeri 136089 e 531389, sia aggiunta e pagata alla Rejcend Fumero la differenza in contanti sino alla complessiva somma delle lire cinquemila ed accessori.

2° La conversione di detto certificato in altro al portatore pella stessa rendita di lire 300, inscritta a favore della Rejcend, previa cancellazione dell'annotazione ivi esistente, da consegnarsi alla medesima, dichiarando ciò stante l'Amministrazione del Debito Pubblico sufficientemente liberata da ogni relativa contabilità.

Tanto si deduce per gli effetti dalla legge richiesti.

Torino, 1° aprile 1876.

BONELLI GIUSEPPE caus. c°
1662 via Galliari, n. 3.

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisette maggio 1876, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tomassini si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti espropriati a carico dei signori Gaetano Barbosi e Giuseppe Sacerdoti terzo possessore. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni lotto desunta dalla giudiziale perizia.

1° Lotto - Terreno vignato di pezze 30 ed una quarta, posto fuori la porta Castello detta dei Prati, con casamento grande ed altra piccola casa, c nfinante coi due vicoli del Crocifisso, col vicolo della Torretta, e le proprietà Bersani e Pericoli, distinto in mappa coi numeri 234, 234 1/2 sub. 1, 2 e 3, 235, 235-A, 236, 237, 238, 558, 559, 560; questo f ndo è gravato dell'annuo tributo di lire 93 05, lire 40,340;

2° Lotto - Terreno cannetato, posto al di là del Ponte Milvio fuori la porta del Popolo, in contrada la Farnesina, della quantità di pezze due, distinto nella mappa 157 col n. 286, confinante coi prati della Farnesina e con le proprietà Piacentini, Antonini ed Antonucci, gravato dell'annuo canone di lire 21 50 a favore degli eredi Poggi e dell'annuo tributo di lire 7 78, lire 352 38.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

PAOLO BONOMI usciere
1830 del tribunale civile di Roma.

N° 53

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di sabato 6 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Palermo a Trapani per Alcamo, compreso fra Palermo ed il ponte Finocchio, escluse le traverse di Palermo, Morreale, Borgetto e Partinico, della lunghezza di metri 35,691, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 38,853.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 agosto 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 15 marzo ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1882.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 1300 di rendita in cartella al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 aprile 1876.

Per detto Ministero

1866 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 5 aprile volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze.

Quintali	500	grano al prezzo di	L.	27 41	il quintale
Id.	1000	id.	„	27 66	id.
Id.	1000	id.	„	27 68	id.
Id.	1000	id.	„	27 58	id.
Id.	500	id.	„	27 78	id.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca.

Quintali	1000	grano al prezzo di	L.	27 23	il quintale
Id.	1000	id.	„	27 24	id.
Id.	1500	id.	„	27 25	id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 19 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 250 cadun lotto di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 14 aprile 1876.

Per detta Direzione di Commissariato militare

1896 *Il Sottotenente Commissario*: P. ALVINO.

N. 52.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 121,267 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 marzo u. s. pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova compreso fra Cagliari presso la piazzetta San Lucifero e l'abitato di Quarto Sant'Elena, della lunghezza di metri 7200 80,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 11 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 114,900 96 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 25 per cento

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 2 ottobre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 novembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 aprile 1876.

Per detto Ministero

1857 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

CAMBIAGGIO, FANTON e COMP.

PER LA FABBRICAZIONE DEL FERRO VUOTO CAMBIAGGIO E SUE APPLICAZIONI.

A sensi e per gli effetti degli articoli 16 e 17 dello statuto gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 30 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel salone della Guardia Nazionale, gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del cessato Consiglio d'amministrazione sulla gestione a tutto il 30 giugno 1875 e approvazione dei conti relativi.

2° Relazione dei gerenti sull'esercizio del secondo semestre 1875, rapporto del Consiglio di vigilanza e approvazione del relativo bilancio.

3° Riduzione del capitale sociale a sensi e nei modi previsti dall'art. 6 dello statuto.

4° Comunicazioni relative alla gerenza e conseguenti deliberazioni a sensi dell'art. 23 dello statuto.

5° Nomina del Consiglio di vigilanza per l'anno 1876 a sensi dell'articolo 27 dello statuto.

Per gli effetti dell'art. 12 dello statuto, l'assemblea si compone di tutti quegli azionisti che posseggono almeno due azioni, le quali devono essere depositate otto giorni prima della riunione e quindi non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 22 andante nella Cassa della Società, via Unione, n. 7, piano terreno.

Si ricordano ai signori azionisti le disposizioni degli articoli 12 fino al 22 inclusivo dello statuto.

Milano, 12 aprile 1876.

1852 **Il Consiglio di vigilanza.**

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.